



Oltre il bando: gli impegni dei Centri di Servizio

Finanziati 52 progetti per un totale di Euro 1.442.809,17

Con la pubblicazione dell'esito del "Bando per il sostegno finanziario alle iniziative ed ai progetti delle organizzazioni di volontariato", i Centri di Servizio CESV e SPES rendono di pubblico dominio l'iter che ha portato all'approvazione di oltre cinquanta progetti promossi da associazioni di volontariato operanti in ambito regionale.

Le procedure seguite hanno ricalcato sostanzialmente l'esperienza dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, che dal 1992 gestisce i contributi annuali previsti dalla legge 266/91.

Quindi, è stata nominata una Commissione Esaminatrice indipendente dai due Centri, presieduta dal Prof. Ugo Ascoli (membro dell'Osservatorio Nazionale e della Commissione Nazionale che giudica i progetti) e composta dalla Prof.ssa Sonia Giusti (Università di Cassino), dal dr. Vincenzo Castelli (project manager dell'Assessorato

alle Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna), dal dr. Franco Pittau (Coordinatore Dossier Statistico Immigrazione della Caritas di Roma) e dalla dott.ssa Emma Tonini (progettista europea del Consorzio Gino Mattarelli).

Il lavoro svolto dalla Commissione è stato complesso ed articolato, dovendo dapprima verificare l'ammissibilità dei progetti in base alle condizioni previste dal Bando e poi entrare in merito alle proposte progettuali che si sono rivelate, nel complesso, decisamente interessanti. Conclusa questa fase, in cui i due Centri hanno avuto più un ruolo di spettatori esterni che di protagonisti diretti, inizia per noi il vero lavoro di monitoraggio e sostegno, che indirizzeremo in due direzioni.

Il primo impegno riguarderà i vincitori, che saranno affiancati fin dall'inizio dai Centri al fine di affrontare insieme e precocemente tutte le

eventuali difficoltà che possono scaturire dal complesso processo di realizzare concretamente quanto previsto sulla carta. Il nostro, quindi, non sarà solo un ruolo di controllo ma, soprattutto, di sostegno, con l'obiettivo finale di favorire il proseguimento delle iniziative progettuali attraverso il reperimento di altre risorse pubbliche e/o private.

La seconda linea di lavoro concerne il maggior impegno che i Centri riverseranno nei prossimi mesi verso il supporto alla progettazione da parte del volontariato regionale. Nella fase dell'istruttoria è emerso che una parte consistente dei progetti presentati erano carenti per quanto riguarda il possesso dei requisiti di ammissibilità. Di conseguenza, molte idee interessanti non sono state prese in considerazione. Parimenti, altre ipotesi di lavoro, formalmente corrette, erano affascinanti ma non tenevano conto a sufficienza del panorama comples-

sivo del volontariato territoriale perché troppo autocentrate. Questi due vizi sono stati riscontrati anche a livello nazionale dall'Osservatorio durante l'esame dei progetti presentati dalle associazioni laziali per i finanziamenti previsti dalla legge 266/91 e rappresentano quindi il principale ostacolo per l'accesso del volontariato alle risorse che pure esistono, ad iniziare da quelle messe a disposizione dall'Unione Europea.

Pertanto, per noi l'esito del bando deve divenire il volano attraverso il quale le associazioni qualifichino sempre di più la loro azione, al fine di poter ottenere quel sostegno economico ed organizzativo che permetta l'ulteriore diffusione territoriale delle prassi positive che hanno caratterizzato in questi anni il volontariato nel Lazio ed in Italia.

**Ufficio di Coordinamento
per il Bando dei Centri di Servizio
per il Volontariato nel Lazio**



Graduatorie dei progetti finanziati

PROVINCIA DI ROMA

Progetto	Organizzazione di volontariato proponente	Sostegno finanziario previsto (Euro)
Un messaggio di vita da un'esperienza di malattia	Comitato A.N.D.O.S. di Roma	20.658,28
Centro socio-culturale di prevenzione primaria e di aggregazione giovanile "L'AQUILONE"	Misericordia di Ariccia	20.658,28
Volontariato Sociale a Castel Madama	"Il Volo" Associazione di Volontariato	20.658,28
Interventi formativi a sostegno della solidarietà nel mondo dell'infanzia	A.R.L.A.F. (Associazione Romana Laziale Affidamento Familiare)	20.658,28
I nidi dell'Airone	Associazione "Aironeper la vita"	20.658,28
AVIS@NET	AVIS Provinciale Roma	20.658,28
Oltre la noia! Generazioni a confronto in Centri Multimediali di quartiere	Organizzazione di Volontariato NAMASTE'	20.658,28
Mercato Romano per Rom Sinti e Camminanti	Opera Nomadi sezione Lazio Ente Morale Onlus	20.658,28
Educare alla sicurezza	Associazione degli Operatori della Prevenzione nei luoghi di lavoro	20.658,28
Attività aggregative nel quartiere Laurentino 38	Ponte d'Incontro	16.593,76
Ninfa Egeria	Comitato per il Parco della Caffarella	19.810,00
Assistenti al diritto di famiglia	Associazione Nazionale Volontarie Telefono Rosa –Onlus	20.658,28
Intervento del volontariato ospedaliero nell'ambito delle dimissioni protette con particolare riguardo ai pazienti geriatrici e alzheimeriani	AVO ROMA	20.658,28
Lotta al disagio ed alla esclusione sociale degli anziani nel IV° Municipio del Comune di Roma, e promozione del volontariato attivo e potenziale nel II° e IV°	Associazione Volontari Televita	12.756,49
Realizzazione di un orto botanico (e banco di coltivazione per carrozzati)	Associazione Primavera	20.658,28
Giovani e volontariato nell'agro romano	Istituto mediterraneo di alimentazione biologica	20.658,28
Adulti (in)formati in rete: Informatica – ponte fra generazioni	Associazione Sant'Ignazio	20.658,28
Obiettivo notte: Intervento di promozione della tutela della salute nei luoghi del divertimento notturno	L.I.L.A. Lazio – Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids	20.658,28
Iniziative del volontariato per allargare i confini della cittadinanza telematica e facilitare l'accesso ai diritti	Associazione Culturale "Etica ed Economia"	12.911,42
Adulti (in)formati in rete: Centro di alfabetizzazione informatica	Filo d'Argento Roma e Lazio	20.658,28
A scuola con i volontari. L'incontro con l'altro raccontato da testimoni privilegiati.	Un ponte per....	20.561,37

413.165,52

PROVINCIA DI FROSINONE

Progetto	Organizzazione di volontariato proponente	Sostegno finanziario previsto (Euro)
AVIS@NET	AVIS Provinciale Frosinone	20.658,28
Adulti (in)formati in rete: Cittadini tele-informati	Auser del Frusinate	20.658,28
Volontariato, Ambiente, Formazione	Centro di Iniziativa Internazionale Città Futura	20.658,28
"Nuovi Orizzonti di prevenzione" Un'opportunità di prevenzione al disagio per i giovani	Associazione di Volontariato Onlus "Nuovi Orizzonti"	20.657,24
Scuola in Montagna	Gli Amici della Montagna	20.658,28
Promozione e formazione del volontariato nella Basa Valle del Liri	Centro di Volontariato "IL GABBIANO"	20.642,78
Conoscere il volontariato	Associazione di Volontariato Siloe Onlus	20.658,28
		144.591,42

PROVINCIA DI VITERBO

Progetto	Organizzazione di volontariato proponente	Sostegno finanziario previsto (Euro)
AVIS@NET	AVIS Provinciale Viterbo	20.658,28
In bocca al libro	Associazione Genitori di Viterbo	8.676,48
Si alla Vita	Associazione Cattolica di Volontariato "Ora et Labora"	20.658,28
La fava d'Aronne	ProciV Arci Vulci 1	20.658,28
Gli anni in tasca	Associazione di Volontariato Onlus "Camminando Insieme"	20.642,78
Costruire il nostro domani	Associazione Umanitaria "Semi di Pace"	20.658,28
Costruire solidarietà sconfiggere il disagio giovanile	Associazione di Volontariato IMPEGNO 97	11.997,28
		123.949,66

PROVINCIA DI LATINA

Progetto	Organizzazione di volontariato proponente	Sostegno finanziario previsto (Euro)
Adulti (in)formati in rete: Nuovi alfabeti	Associazione Auser Latina	20.658,28
AVIS@NET	AVIS Provinciale Latina	20.658,28
"Una rete" fra popoli e generazioni	Movimento Volontariato Famiglia Migrante	20.658,28
360° di ambiente	Volontari Emergenza Radio - V.E.R. SUD PONTINO	20.606,63
Liber@mente "...Come l'INFORMATICA nella lotta al disagio"	Associazione "L'Alba"	20.658,28
Centro VALENTINA Prevenzione al femminile	Associazione VALENTINA	20.658,28
INFORMAZIONE ED ORIENTAMENTO: due percorsi per prevenire il disagio giovanile	Associazione IL PONTE	20.658,28
		144.556,31

PROVINCIA DI RIETI

Progetto	Organizzazione di volontariato proponente	Sostegno finanziario previsto (Euro)
AVIS@NET	AVIS Provinciale di Rieti	20.658,28
Cittadinanza attiva con il volontariato di Protezione Civile: Impariamo a conoscere e a difenderci dai rischi che ci circondano	Associazione Volontari di Protezione Civile Italsabina	20.606,63
Centro di Informazione e Documentazione sull'Handicap	Associazione di Volontariato Justa Paritas	20.658,28
Giovani e Volontariato Riflessioni, testimonianze e ... azione	Centro Internazionale Franz Fanon	20.658,28
FORM-AID	Associazione Radio Amatori Italiani	20.658,28
		103.239,75

GRUPPI DI ORGANIZZAZIONI – PROGETTI DI RETE

Progetto	Organizzazione di volontariato proponente	Sostegno finanziario previsto (Euro)
"Rete K" Sistema informativo per la costituzione di consultori oncologici	Ospedale Domiciliare di Roma e Lazio	103.291,38
Sviluppo locale: ambiente, alimentazione, salute	Centro Ascolto Emergenza Radio	103.291,38
ALTRA ABILITA'@NET La rete solidale: l'intreccio e i nodi del volontariato nel Lazio	A.I.S.A. Associazione Italiana Lotta alle Sindromi Atassiche	103.291,38
Diritti umani e volontariato: il caso dei richiedenti asilo e dei rifugiati politici	Associazione Centro Astalli	103.291,38
Mare-Monti 2001	IL PONTE – Centro di Solidarietà	100.140,99
		513.306,51



Un volontariato in buona salute?

Il Presidente della Commissione esaminatrice dei progetti presentati in base al bando dei Centri di servizio, esprime le sue impressioni sull'insieme delle proposte esaminate

Dall'esame complessivo dei 212 progetti presentati dalle associazioni del Lazio sono emersi indicazioni significative per l'ulteriore crescita del volontariato nella regione. La Commissione ha infatti riscontrato, complessivamente, un buon livello progettuale: alcune proposte presentavano una qualità non irrilevante negli obiettivi, così come una discreta originalità. Non sono mancate, tuttavia, richieste "auto-centrate", dove, cioè, i proponenti hanno tenuto conto delle proprie esigenze organizzative più che delle indicazioni di sviluppo del volontariato contenute nel bando e hanno cercato, quindi, di "tarare" la richiesta di finanziamento un po' troppo sui propri bisogni di mera sopravvivenza.

Particolarmente apprezzabili sono apparsi i progetti che coinvolgevano più organizzazioni (denominati dal bando come "progetti di rete"): progettare insieme e coordinarsi sui territori crea sicuramente un grande 'valore aggiunto' e questa sinergia organizzativa indica sicuramente un importante sentiero di crescita.

Il futuro del volontariato, così come dell'intero terzo settore sta proprio nella capacità di 'fare sistema' a

partire da reti interorganizzative all'interno del terzo settore, per approdare a reti pubblico-privato, nei nuovi sistemi regionali di welfare e di intervento locale.

E' stato allora assai importante riscontrare una buona vitalità delle associazioni in tutti i 4 settori operativi tipici del registro del volontariato della regione Lazio (cultura, ambiente e protezione civile, sanità, servizi sociali), anche se la maggioranza dei progetti presentati è attribuibile al comparto dei servizi sociali. Ciò sta a significare una buona capacità di 'presidiare' un'area assai vasta e lascia ben sperare per una sempre maggiore integrazione sistemica.

Una nota negativa

La disattenzione rispetto alla documentazione da allegare alla proposta progettuale, ha caratterizzato, purtroppo, ben 138 proposte: quasi due terzi, quindi, (il 65%), non sono stati in grado di ottemperare ad uno o più requisiti previsti dal bando. Ciò potrebbe essere il segno di una 'immaturità' diffusa e della necessità di compiere subito un salto di qualità.

Tale dato appare superiore a quello emerso in sede di Osservatorio

Nazionale per il Volontariato durante l'esame dei progetti da finanziare nel 2001 con il Fondo nazionale previsto dalla legge 266/91, dove su 576 progetti esaminati dalla Commissione ben 341 (il 59,2%) furono dichiarati inammissibili per il mancato rispetto di uno o più requisiti del bando.

In quella sede solo due progetti provenienti da organizzazioni del Lazio furono finanziati sui 15 ammessi alla valutazione e sui 38 complessivamente presentati: allora i progetti provenienti dal Lazio non ammessi alla valutazione furono il 60,53% dei progetti presentati dalle organizzazioni della regione.

E' necessario che le associazioni prestino maggior attenzione anche agli aspetti formali per poter concorrere a pieno titolo in futuro all'aggiudicazione di finanziamenti di settore, allargando la visuale anche a fonti di finanziamento private o europee.

Acquisire una forte capacità di progettazione, saper 'seguire' i bandi e curare una serie di adempimenti formali che non escludano dai finanziamenti: sono elementi che vanno acquisiti rapidamente, altrettanto importanti quanto la già men-

zionata capacità di lavorare in rete.

Un'esperienza positiva

In definitiva, si può affermare come l'esperienza avviata con il bando promosso dai due Centri di servizio del Lazio abbia avuto un riscontro complessivamente positivo per la crescita del volontariato.

Sono emersi con chiarezza i bisogni delle organizzazioni, oltreché i loro meriti.

La necessità di sostegno alle associazioni nella fase progettuale e, soprattutto, di "confezionamento" delle proposte è, ad esempio, apparsa molto evidente.

A tale proposito la futura fase di monitoraggio delle attività che si svilupperanno con la realizzazione dei progetti approvati fornirà sicuramente ulteriori indicazioni ai Centri di servizio circa le iniziative di supporto da mettere in campo e da realizzare nei prossimi mesi.

Le attività dei Centri possono così finalmente crescere nella regione insieme alle attività delle organizzazioni: ciò rappresenta, in definitiva, la realizzazione della 'mission' dei Centri che sono stati costituiti per promuovere il rafforzamento e lo sviluppo del volontariato.

Ugo Ascoli



Il volontariato che vogliamo realizzare

Analisi sintetica degli obiettivi e delle modalità di attuazione dei progetti approvati

L'impegno che vorremmo: tessuto di tante persone, tanta condivisione, tanta trasmissione del sapere. Ecco, in estrema sintesi, quanto emerge dall'insieme dei progetti ammessi al finanziamento. Per tentare una prima valutazione, che non può certo assumere il valore di un'analisi esaustiva, abbiamo messo a punto una griglia di criteri che ci consentisse di arrivare ad una prima classificazione dei progetti – analisi dei destinatari, settori di attività, tipologie di intervento, collaborazioni attivate, ecc. – e non mancheranno certo, nel corso del monitoraggio che ci vedrà impegnati per tutto il tempo della loro realizzazione, occasioni per riflettere insieme sui dati e sulla valenza dei singoli impianti progettuali, e anche sul loro insieme. Con un'avvertenza però: pur fornendo alcune spie importanti sulle tendenze del volontariato nel Lazio, l'analisi dei progetti non fornisce di certo un quadro esaustivo della situazione. Il punto di osservazione che essa ci fornisce è molto particolare, e occorre tener presenti due fattori che si sono rivelati determinanti: gli indirizzi progettuali forniti dal bando stesso e la quantità francamente sconcertante di progetti esclusi per carenze rispetto ai requisiti di ammissibilità. I progetti ammessi al finanziamento sono quindi solo la punta di un iceberg, che può però fornirci alcune importanti indicazioni sulle tendenze innovative e di sviluppo dell'attività e sui bisogni del volontariato nei prossimi anni.

Formazione, sensibilizzazione, informazione

Sono queste le parole chiave che emergono dall'analisi delle tipologie delle attività previste dai progetti. Partendo dai criteri di classificazione codificati nelle indagini FIVOL, le tipologie rilevate, nonché la totale assenza di alcune attività tradizionalmente associate al volontariato "forte" (Servizi mensa, Distribuzione di beni di prima necessità, Accoglienza e Ascolto telefonico), rispecchiano sicuramente l'esclusione posta dal bando del finanziamento delle attività ordinarie. Tra i 47 progetti singoli solo tre dichiarano un'unica attività. Questo frammento di analisi si basa quindi su 144 attività censite, in media tre per ogni progetto. Di queste, oltre l'ottanta per cento è classificabile nell'ambito di sole OTTO tipologie di attività.

Questa concentrazione, del tutto inattesa, contribuisce a consegnarci un quadro che si distacca in modo consistente dalla tradizionale ed oleografica raffigurazione del volontariato.

Colpisce a colpo d'occhio che l'attività di formazione è presente in 34 dei progetti ammessi. Nella quasi totalità dei casi si tratta di una formazione interna, rivolta ai volontari, soci e dirigenti. Praticamente tre quarti delle associazioni dedicano una buona parte del lavoro proposto alla qualificazione dei propri operatori volontari. Rafforzarsi all'interno quindi, ma anche aprirsi verso l'esterno: oltre il 60% dei progetti prevede attività di sensibilizzazione e di informazione. E' notevole l'attenzione dedicata alla costruzione di una nuova partecipazione, di un impegno civile rinnovato e più consapevole. Si tratta, in breve, di un percorso assistito verso varie forme di cittadinanza attiva. Una nuova dimensione di impegno basata sull'avvio di un servizio di informazione è presente in 20 progetti. E' accompagnata sempre, ad eccezione di un unico progetto, dalle attività di formazione. Questa "coppia fissa" è indice di una nuova cura nel potenziare la circolazione delle informazioni anche all'interno delle associazioni. Formazione, sensibilizzazione e informazione totalizzano da sole il 57% delle attività censite. Considerati anche i fortissimi e ramificati intrecci tra queste, la polarizzazione emerge nettamente.

Le altre cinque tipologie di una certa rilevanza (coi valori assoluti compresi tra 11 e 5) sono: promozione del volontariato, ricerca e studio con particolare rilievo dato alla costruzione delle banche dati, sostegno e animazione in strutture; promozione culturale e animazione socio-culturale. Nella stragrande maggioranza dei casi queste attività si accompagnano alle tre più presenti, in primo luogo alla formazione. Inoltre, registrano modalità e percentuali - piuttosto elevate - di impiego di nuove tecnologie (utilizzate in un terzo di tutte le attività) del tutto simili. Questo intreccio mostra importanti analogie nell'impianto progettuale, caratterizzato da intervento complesso e approccio multiplo. Si crea così un unico importante centro di gravità che mette in nettissima minoranza – in termini quantitativi, non certo qualitativi – interventi monotematici di sostegno mirato.

Questo dato rappresenta una prima importante chiave di lettura dei progetti singoli ammessi al finanziamento, suggerendo tra l'altro anche qualche nuovo parametro per la futura misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dei progetti.

Destinatari: tanti, GIOVANI e ... formati

La somma totale dei destinatari che i progetti prevedono di raggiungere rispecchia le modalità delle attività dichiarate: 133 mila persone, anche solo contattate, sono un numero imponente. La media di 2800 persone raggiunte da una singola azione volontaria, così lontana dai canoni con i quali siamo abituati a trattare, è dovuta in gran parte proprio ad azioni ad ampio raggio di informazione e sensibilizzazione, riconducibili in primo luogo all'ambiente ed all'educazione civica, che prevedono in molti casi anche 10-20 mila destinatari.

L'analisi dei destinatari, secondo il settore d'intervento, riserva il secondo dato forte: esattamente la metà sono i giovani – bambini, adolescenti e giovani non gravati dalle situazioni svantaggiate. Il taglio innovativo dei progetti, peraltro condizione ineludibile del bando, si rivela anche in questa forte proiezione al futuro, nella voglia di educare le nuove generazioni e conquistarle all'impegno civico. Il quadro diventa addirittura unitario se lo completiamo dicendo che un altro quarto esatto dei destinatari sono i soggetti diretti della formazione (in primo luogo donatori di sangue e volontari e dirigenti delle associazioni). Certo, una buona metà dei progetti hanno destinatari doppi o plurimi e sarà certo interessante studiarne le combinazioni. Comunque, donne e famiglia sono destinatari dei progetti per il 6,25%; le situazioni di disagio tradizionale (disabili, nomadi e tossicodipendenti) neanche raggiungono l'8%. In questo contesto un dato di per sé interessante - gli anziani come destinatari nel 12,5% dei progetti - si riduce ad un rilievo del tutto marginale.

Diversi, ma comunque in rete

Dall'esame dei progetti emerge netto lo stacco tra la città di Roma e le province, confermando quanto già era di senso comune circa la sostanziale diversità del fenomeno del

volontariato fra la metropoli ed il tessuto diffuso della provincia. Certo, questa prima ricognizione ancora non ancora fornire sufficienti strumenti di valutazione. Pensiamo però che, grazie soprattutto al lavoro di monitoraggio che intendiamo principalmente come impegno di accompagnamento e sostegno dei progetti, l'analisi approfondita di quanto emergerà dalla fase di realizzazione dei progetti potrà consentirci osservazioni più puntuali. E' fin d'ora certo però che di questa disparità sostanziale i Centri dovranno tener conto nella progettazione del lavoro futuro. Tanto per iniziare ad abbozzare un ragionamento, un esempio particolarmente chiaro, emerge dai dati relativi al coinvolgimento, sui progetti ammessi al finanziamento, del personale professionale pagato. Nella città di Roma un solo progetto non prevede affatto collaborazioni professionali, gli altri si avvalgono da 1 a 10 collaboratori, che lavorano in media 20,5 ore a settimana. Nelle province il quadro cambia radicalmente. Il ricorso ai professionisti diventa raro e registra la punta più bassa a Rieti, con 5,2 ore a settimana di impegno professionale retribuito. Latina, con 12,6 ore a settimana, presenta una situazione intermedia. Questo dato è peraltro confermato anche da altri parametri: numero dei progetti originariamente presentati, percentuale delle associazioni iscritte al registro regionale tra quelle ammesse al finanziamento, presenza di accordi con gli enti locali, ecc. Un'altra tendenza, sicuramente di prospettiva, è data da una gran voglia, che emerge nettamente dall'analisi dei progetti, "singoli" solo dal punto di vista formale, di lavorare in rete - sia con le istituzioni, dove il Comune si attesta come l'interlocutore di gran lunga più importante, sia con altre organizzazioni.

Complessivamente, i progetti ammessi al finanziamento coinvolgono in varia misura circa 120 associazioni di volontariato oltre a quelle titolari dei progetti, e impegnano più di 1200 volontari.

Il coinvolgimento, in vari suoi aspetti e stadi, si rivela quindi il filo conduttore più importante. Questo getta fondamenta solide per un'occasione di crescita per tutto il mondo del volontariato nella nostra regione. Sta a tutti noi far sì che la realizzazione dei progetti dia frutti, che contribuisca soprattutto a diffondere e radicare l'impegno civico.

Progetti risultati “non ammissibili”: problemi e proposte

*Riportiamo i principali motivi di esclusione che hanno determinato
l'impossibilità di valutare tutti i progetti presentati*

Più di metà dei progetti presentati è stata esclusa dalla valutazione della commissione per mancanza di requisiti formali. Nei progetti delle organizzazioni della Provincia di Roma – territorio che ha totalizzato più progetti presentati di tutte le altre province messe insieme – la percentuale dei “non ammessi” supera il 70%. Anche nella Provincia di Latina risultano “non ammessi” due terzi dei progetti presentati. Nelle altre province un 50% è stato eliminato con l'ascia: un risultato sconcertante e certamente non atteso. Eppure il bando ha circolato con parecchio anticipo, le indicazioni erano chiare, i Centri disponibili per informazioni e consulenza nel periodo di preparazione. Per quale ragione così tanti progetti sono stati esclusi per vizio di forma?

Ecco la nefasta classifica dei principali motivi di esclusione, in ordine:

- 1. Mancanza del verbale di approvazione dei rendiconti**
- 2. Non conformità dello Statuto L.266/91**
- 3. Irregolarità autocertificazione**

4. Cofinanziamento inferiore al 30%

5. Costo personale superiore al 20%

6. Mancanza rendiconti

7. Mancanza verbale nomina legale rappresentante

8. Assenza Atto costitutivo

9. Progetto in altre province

Emerge dalle rilevazioni che la maggior parte delle organizzazioni escluse accusava non una, ma due falle, dato che definisce chiaramente a una difficoltà strutturale, piuttosto che una svista. In questo, come anche nelle percentuali dei principali motivi di esclusione, i dati di Roma non si differenziano da quelli di altre province.

Un primo gruppo delle ragioni di esclusione (in totale 75%), che comprende

- 3. Irregolarità autocertificazione**
 - 4. Cofinanziamento inferiore al 30%**
 - 5. Costo personale superiore al 20%**
 - 9. Progetto in altre province**
- può essere riconosciuto come endemico a ogni bando su proget-

tazione. Certo, fa rabbia, ma sbagliare di conto fa parte del gioco. Sono naturalmente più esposti al rischio quelli che lavorano all'ultimo minuto, quelli che lo fanno per la prima volta e certamente quelli che non conoscono a sufficienza la materia. Perciò anche nel campo della progettazione i Centri intensificheranno azioni di formazione specifica.

Dai dati sui motivi delle esclusioni, raggruppati per affinità, emergono però anche alcune considerazioni sulle radici del problema.

A) Certificazione bilanci (totale 68,2%)

1. Mancanza del verbale di approvazione dei rendiconti

6. Mancanza rendiconti

L'obbligo di presentare il bilancio finanziario degli ultimi due anni, con i relativi verbali d'assemblea che li approvano, si è rivelato lo scoglio più duro. Considerando che la mancanza del verbale dell'approvazione dei rendiconti finanziari da solo pesa per 53% di tutte le esclusioni, sembra lecito insinuare il dubbio che la difficoltà primaria

non sta tanto nello stilare il bilancio annuale, quanto nel far rispettare le regole democratiche e le disposizioni di legge che governano la materia. Non certo perché i soldi circolano per vie sbagliate, ma perché ne circolano sempre troppo pochi e troppo tardi. E la stessa definizione vale per l'altra moneta sonante del volontariato: tempo dei dirigenti. Certo è che la linea di consulenza fiscale, già la più gettonata nelle attività dei Centri, è destinata ad essere potenziata e forse anche ripensata negli ambiti e nelle modalità.

B) Struttura associativa (totale 55,3%)

8. Assenza Atto costitutivo

7. Mancanza verbale nomina legale rappresentante

2. Non conformità dello Statuto L.266/91

Questo raggruppamento in parte si sovrappone al primo, ma mira più direttamente al cuore del problema. Le regole della democrazia di base – quanto sono applicate nelle associazioni di volontariato, anche nelle migliori tra noi? Quanto peso in queste esclusioni, e nell'operato quotidiano, deriva ancora dalle origini spontaneiste, codificate da sola attività svolta, e dal ruolo dei leader, promotori e tutto fare indispensabili? Come realizzare una bonifica dei documenti e dei procedimenti essenziali senza rinnegare il percorso fatto? Come adeguarsi – ma riuscirci nei fatti! – senza perdere l'identità? La vocazione dei Centri di Servizio è di aiutare le associazioni ad imprimere al proprio operato trasparenza e non omologazione, efficacia e non mera efficienza. Gli sportelli dovranno, sempre più, sintonizzarsi con il territorio, capire a fondo le dinamiche, e far nascere proposte fresche e concrete.

In conclusione, per i Centri di Servizio le organizzazioni non ammesse alla valutazione aprono un campo di lavoro vasto almeno quanto quello della gestione finanziaria e del controllo di qualità dei progetti finanziati. Rimane pertanto aperto l'invito a tutte le organizzazioni escluse a richiedere delucidazioni e assistenza.



Estensione territoriale dei progetti approvati

Progetti delle singole associazioni

PROVINCE	N° ASSOCIAZIONI	TERRITORI COINVOLTI
Provincia di Frosinone	7	Frosinone, Piglio, Morolo, Pontecorvo, Cassino, Anagni, S. Giorgio a Liri, Val di Comino, uno copre l'intera provincia
Provincia di Rieti	5	Tutti i progetti si sviluppano su territori di più Comuni, a partire da Stimigliano, Città Ducale e Rieti, uno copre l'intera provincia
Provincia di Viterbo	7	Pescia, Tarquinia, Tuscania, Montalto, Vulci, Acquapendente e Viterbo
Provincia di Latina	7	Latina, Cisterna, Formia, Norma, tre progetti coprono l'intera provincia
Provincia di Roma	3	Albano, Ariccia, Castelmadama, Fiumicino, Grottaferrata, Anzio, Nettuno, Pomezia, Lanuvio
Roma	18	Municipi di Roma I, II, IV, V, VI, VII, IX, X, XI, XII, XIII .
Progetti di rete		
Regione Lazio	3	Tutte le province
	1	Solo le aree di rilievo naturalistico delle cinque province
Province di Roma e Viterbo	1	Comuni limitrofi a Civitavecchia

